

◆ **Il sindacalista, da ieri «reggente» della sua organizzazione nel Lazio, preme sul pedale della flessibilità**

◆ **Dalla Campania si comincia a guardare al «modello lombardo» e si chiama in causa Bassolino**

## Dopo Milano, Roma D'Antoni rilancia

### E Cisl e Uil vogliono un «patto» anche a Napoli

FERNANDA ALVARO

ROMA Flessibilità contrattata area per area. La ricetta dantoniana per risolvere i problemi occupazionali a Milano come a Crotone, a Gioia Tauro come a Roma, torna nella giornata d'investitura del segretario generale della Cisl a segretario "reggente" della sua organizzazione anche per Roma e Lazio. «L'accordo di Milano non è un modello trasferibile - ha precisato ieri durante con i giornalisti - ma è una strada giusta su cui proseguire. Ogni territorio ha delle sue peculiarità ma la flessibilità contrattuale non unilaterale è la strada giusta». Solo così si potrà «dare concretezza alla lotta al lavoro nero, rilanciare lo sviluppo e l'occupazione di società complesse come quelle metropolitane».

Nel giorno in cui i segretari territoriali di Cisl e Uil di Napoli e Campania chiedono un «patto come a Milano», il segretario generale della Cisl torna a confermare il suo giudizio positivo sull'accordo firmato con la giunta Albertini. E torna a confermare le sue perplessità sulla mancata fir-

ma da parte della Cgil: «Atteggiamenti discutibili», li definisce, aggiungendo che l'organizzazione di Cofferati «si rifiuta di affrontare le questioni aperte con il rischio di incorrere in situazioni di paludi contrattuali». Viste le differenze D'Antoni ritiene possibile soltanto un'«unità sindacale ma nel rispetto delle reciproche diversità. C'è grande dialettica nel sindacato che però resta autonomo e pluralista, e dunque continuerà sulla strada di un'«unità fortemente competitiva». Per D'Antoni, insomma, sono escluse alleanze di programma tra Cgil, Cisl e Uil, anche perché «alcune posizioni della Cgil, come quella assunta nel Patto di Milano, sono davvero sorprendenti». Il segretario della Cisl rivendica, poi, la «paternità» della concertazione: «C'è una storia di sinistra che dice che la concertazione l'ha inventata la Cgil, ma non è vero. Sappiamo bene che dopo le nostre insistenze nel corso degli anni, la Cgil ha deciso di accettare quel tipo di logica». E nella logica della «concertazione» si inserisce il «patto per Roma» che è naturalmente legato alle esigenze presenti e fu-

ture del Giubileo: «Il tempo è strettissimo per affrontare i nodi ancora aperti in vista del Giubileo e non si è fatto nulla: voglio solo ricordare che scade ad esempio il contratto provinciale per il turismo». Da qui l'idea di costituire rapidamente dei «tavoli» per risolvere le diverse questioni in quanto «al 31 dicembre manca poco e se non lo si fa in tempi rapidi poi qualcuno ci dirà che è colpa nostra». Un programma da sindacato? «Sono stato candidato a tutto - scherza D'Antoni - ora non mi resta che fare il Papa».

Da Roma a Napoli. Sono i segretari generali della Cisl e della Uil Campania e delle Federazioni di Napoli a puntare sulla formula Albertini per risolvere il problema della disoccupazione della loro zona: «Meglio premere sul pedale della flessibilità - sostengono - che portarsi sulla coscienza anche solo un disoccupato in più». Cisl e Uil dicono che l'amministrazione guidata da Antonio Bassolino aveva già promesso parecchi mesi fa, un patto del lavoro, «ma si è fatta scavalcare a destra dal Comune di Milano, guidato da un primo cittadino del Polo».

IN PRIMO PIANO

## Istat: cala l'occupazione, sale il lavoro «nero»

### Dal '92 al '97 gli «irregolari» aumentano del 6,2%

ROMA Il lavoro in Italia è sempre meno e sempre più «sommerso». Continua a calare il numero complessivo di occupati, mentre aumenta la quota di lavoratori irregolari. Lo rivela l'Istat negli ultimi dati diffusi, che riguardano gli anni dal 1992 al 1997. Dalla «fotografia» dell'istituto di statistica emerge che mentre il numero di occupati è calato dai 22.920.000 del '92 ai 22.107.000 del 1997, la quota di lavoratori irregolari nei cinque anni è aumentata da 3.089.000 unità (il 13,5% del totale) a 3.282.000



FOTO

DI FAMIGLIA

È in casa

tra le colf

che si annida

una larga fetta

dell'economia

in «nero»

unità (il 14,8%) con un incremento del 6,2%. Cala quindi la componente di lavoro regolare (da 19.831.000 nel '92 a 18.825.000 nel '97) contribuendo a determinare l'aumento del peso di quella irregolare.

L'incremento dei non regolari è dovuto soprattutto agli stranieri, che sono cresciuti nel periodo di 157.000 unità, mentre gli stranieri «regolari» sono circa 200.000 unità. La stessa dinamica di crescita si riscontra per le posizioni lavorative plurime (ovvero lavori doppi e multipli): in questo caso il numero di posizioni non regolari è passato da meno di due milioni a 2.182.000, mentre le posizioni plurime regolari calano da 5.600.000 nel '92 a 4.600.000 nel '97.

Il lavoro sommerso si «annida» nelle case degli italiani: il nu-

mero più alto di dipendenti irregolari - secondo gli ultimi dati - si trova alla voce «altri servizi» che comprende appunto i servizi domestici alle famiglie, vale a dire le colf. Ma la voce, che vanta 984.000 unità irregolari su un totale di 5.578.000 occupati (il 17,6%), comprende anche gli «strutturati» (autoscuole, corsi di lingue straniere, di musica, ecc.) e il personale impiegato nella sanità privata. Segue con 506.000 irregolari su un totale di 3.057.000 occupati (il 16,5%) il settore commercio, alberghi e pubblici

esercizi, trasporti e comunicazioni e l'agricoltura con 309.000 irregolari. In tutto i dipendenti «irregolari» arrivano così a 2.682.000.

Proprio in agricoltura si registra la più alta percentuale di lavoratori non regolari sul totale dei dipendenti: su 586.000 occupati nel '97 oltre la metà (appunto 309.000) sono irregolari (il 52,7%). Sempre in percentuale sul totale, seguono le costruzioni dove su 892.000 impiegati 202.000 sono irregolari (il 22,7% del totale). Il settore agricolo, ricorda l'Istat, è caratterizzato da una forte frammentazione: secondo il censimento del '90, ad esempio, erano presenti in Italia oltre 200.000 braccianti e circa 3 milioni di piccolissime aziende agricole nelle quali l'unica forza lavoro è il conduttore.

PREVIDENZA

### Parte il Fondo integrativo per gli artigiani

Un milione 800 mila artigiani con una pensione media dall'Inps di 800.000 lire al mese: è a loro che si rivolge «Fondartigiani», primo fondo pensione complementare per artigiani, piccoli e medi imprenditori, lavoratori autonomi che svolgono attività di tipo artigianale. Fondartigiani è un fondo chiuso, nazionale, interconfederale costituito dalle associazioni nazionali del comparto Confartigianato, Cna, Casa, Clai allo scopo esclusivo di erogare trattamenti pensionistici complementari al sistema obbligatorio pubblico. Ad adesione volontaria, il fondo conta su una platea potenziale di 1.800.000 artigiani a cui offre prestazioni pensionistiche di vecchiaia e di anzianità sotto forma di rendita e di capitale sulla base dei contributi accantonati e dei rendimenti realizzati dai soggetti gestori che verranno individuati dopo l'insediamento del cda.

I dati includono anche l'occupazione definita «informale» ovvero, ad esempio, quella che viene svolta in agricoltura da chi non è formalmente contrattualizzato. Tra il '92 e il '97 il lavoro informale agricolo ha rappresentato circa la metà delle posizioni lavorative plurime complessive. L'incremento degli occupati non regolari nel periodo preso in esame è dovuto interamente ai dipendenti (+223.000) mentre per i lavoratori indipendenti si registra un calo pari a 31.000.

Considerando solo i settori non agricoli, l'aumento dei dipendenti irregolari risulta più marcato (+274.000), mentre per gli indipendenti risulta una sostanziale stabilità. Per le posizioni lavorative (posti di lavoro dati dalla sommatoria delle prime occupazioni e delle posizioni lavorative plurime) lenon regolari registrano un aumento sia per i dipendenti (380.000) per il totale economia e 430.000 per i settori extra agricoli sia per gli indipendenti (38.000) per il totale economia e 91.000 nei settori extra agricoli. La quota di lavoratori irregolari rispetto alla quantità di lavoro utilizzato dal sistema produttivo è passata dal 13,4% al 15,2%.

## «Troppi delinquenti nel pubblico impiego»

### La Corte dei Conti denuncia. Il ministro Piazza: non c'è alcun allarme sociale

OMNITEL

Colao nuovo amministratore delegato

Vittorio Colao è stato nominato amministratore delegato di Omnitel dal cda della società designato ieri dall'assemblea degli azionisti. Colao sostituisce Silvio Scaglia, che ha lasciato nei giorni scorsi la società. Accanto a lui è al presidente di Omnitel, Carlo Peretti, siedono nel cda Klaus Esser, Lars Berg, Francesco Gianni, Frank Esser e Kurt Kinzins di Manne-smann, Riccardo Ruggiero di Infostarda, Ted Hoffman, Giancarlo Ferrero e Thomas Barlett di Bell Atlantic, Keith Cornelle e Vern Tyrman di Vodafone-Air Touch. La carica di dg delle operazioni Omnitel, è stata assegnata a Paolo Galli.

ROMA «Delinquenti» recidivi nella pubblica amministrazione. L'accusa arriva dalla Corte dei Conti. «Erano gli anni di Tangentopoli». La difesa arriva dal Dipartimento della Funzione pubblica. «Cominciò la Corte dei Conti a non ostacolare il rinnovamento della P.A.», la controaccusa riparte dai sindacati. La magistratura contabile interviene sull'andamento dei reati nel Pubblico Impiego e gli accusati si difendono.

L'indagine fa riferimento agli anni che vanno dal 1995 al '98 e sottolinea che in questi quattro anni gli illeciti penali che hanno comportato il rinvio a giudizio o la condanna dei dipendenti delle Finanze sono 1.096, aumentati del 20% rispetto a quelli censiti in una precedente rilevazione. Alle Finanze - precisa la magistratura contabile - questo fenomeno caratterizza soprattutto i dirigenti. La tipologia di reati più diffusa va-

dal falso alla corruzione. Ad essere coinvolti in inchieste penali relative a reati di questo tipo sono «i dirigenti e i direttivi di rango più elevato». Ma nonostante la mole di dipendenti implicata negli illeciti, le sanzioni di espulsione adottate dall'Amministrazione finanziaria «ammontano ad appena il 4% rispetto al totale dei provvedimenti disciplinari adottati». La magistratura parla espressamente di una «protezione offerta ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni» in stridente contrasto con la situazione esistente nel settore privato ed «incoerente con il concetto di privatizzazione».

La Corte cita alcuni esempi di impunità. Un dirigente «pluri-condannato per concussione e corruzione ed in stato di sospensione cautelare da oltre sei anni» beneficia «tuttora di un oneroso assegno alimentare». Risulta inoltre «tuttora nel pieno delle funzio-

ni un dirigente interessato a due rinvii a giudizio per corruzione, abuso d'ufficio e truffa aggravata». C'è poi il fenomeno della recidiva, con 38 dipendenti coinvolti in più di una vicenda penale, di cui il 63% è «regolarmente in servizio con le stesse mansioni». Dal'indagine risulta che «circa 1/3 dei condannati per concussione risulta tuttora in servizio con la stessa qualifica posseduta al momento della commessa del reato», mentre dei rimanenti due terzi il 44% presenta ricorsi pendenti. Quanto ai condannati per corruzione, il 31% è tuttora in servizio con la stessa qualifica.

«Nessun allarme sociale», è la risposta del Dipartimento della Funzione Pubblica guidato dal ministro Angelo Piazza che sottolinea come le conclusioni dei magistrati contabili si riferiscono ad illeciti compiuti in piena era Tangentopoli. «Allora si che c'era al-

larme sociale - spiega il capo di gabinetto della Funzione Pubblica, Antonio Caticarla - ma oggi le condizioni che generarono quei reati sono quasi completamente superate, e le cose stanno radicalmente cambiando grazie alle leggi e ai provvedimenti degli ultimi anni che hanno introdotto nella pubblica amministrazione criteri di semplificazione e di trasparenza». Basta con la «caccia all'untore» nel pubblico impiego: cominci la Corte dei Conti non ostacolare il rinnovamento delle pubbliche amministrazioni. Così i sindacati. «Abbiamo sempre sostenuto - afferma il numero uno della Funzione pubblica della Cgil, Paolo Neozzi - che chi è colpevole di reati penali deve essere rimosso. Se ciò non è avvenuto è a causa di meccanismi pubblici che esistono ancora. Gli stessi meccanismi che i settori privati della Corte dei Conti ancora difendono».

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, oppure inviando un fax al numero 167-865020 06/69966465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

### l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente incollare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale festale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Festale Festivo Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8) Redazionali: Festivi L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Finanz. Legali/Concess. Aste/Appendi: Festivi L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioiata Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di vendita

Milano: Via Gioiata Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Tasse corso N. D'Angelo, 40 - Tel. 011/4665211 - Genova: via C.R. Coccadi, 1/14 - Tel. 010/40184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minori, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/4235100 - Messina: via U. Bono, 15/C - Tel. 090/5584111 - Cagliari: via Roma, 24 - Tel. 070/309250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001941

Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7010588

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8535026 20134 MILANO - Via Lucida, 56 - Tel. 02/748271

40121 BOLOGNA - Via Val di Reno, 65/A - Tel. 051/249939 50101 FIRENZE - Via Don Giovanni Minore 46 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:

Se. Be. Roma - Via Carlo Parenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato del Giovi, 137 S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada 59 - 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

**l'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca  
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro  
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani  
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi  
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario  
CONSIGLIERI  
Giampaolo Angelucci  
Francesco Riccio  
Paolo Torresani  
Carlo Trivellini

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
00187 Roma, Via dei Macelli 23/13  
tel. 06/69961, fax 06/6783555  
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321

1041 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893

20045 Washington, D. C. National Press Building  
529 14th Street N. W., tel. 001-202-4628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

- ABBONAMENTI A l'Unità

### SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:  
 Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express  
 Visa  Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

